

Laore

Agenzia regionale
pro s'isvilupu in agricultura
Agenzia regionale
per lo svilupu in agricultura



REGIONE AUTÒNOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



Legge regionale n. 16/2014:

Norme in materia di agricoltura e
sviluppo rurale: agrobiodiversità,
marchio collettivo, distretti

DORGALI , 31 GENNAIO, 2020



Direttive di attuazione

Capo III – «istruzione e disciplina dei distretti rurali, dei distretti agroalimentari di qualità, dei biodistretti e dei distretti della pesca e dell’acquacoltura di qualità».

L.R. n. 16/2014 -Viene introdotta la definizione dei:

Distretti rurali:

- Sistemi produttivi caratterizzati da un identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione fra le attività agricole e altre attività locali, nonché produzioni di beni e servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali.

Distretti agroalimentari di qualità:

- Sistemi produttivi locali caratterizzati da significativa presenza economica e da interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari nonché da una o più produzioni certificate, tipiche o tradizionali e tutelate dalla normativa vigente.

Biodistretti:

- Sistemi produttivi caratterizzati da significativa presenza economica relativa alla produzione biologica ai sensi del reg. (CE) n. 834/2007. Possono sovrapporsi con i distretti di cui sopra, come unità autonome con confini territoriali anche diversi.

Distretti della pesca e dell'acquacoltura di qualità:

- Sistemi produttivi caratterizzati da un identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione fra le attività ittiche e altre attività locali, nonché produzioni di beni e servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali

Presidi (Comunità del cibo):

- Le comunità stabilmente organizzate, formate da imprese-associazioni o gruppi culturali locali e da consumatori finali che propongono la produzione e il consumo di cibi «buoni, puliti e giusti», fortemente legati al territorio da punto di vista storico, sociale e culturale e che perseguono uno sviluppo del contesto armonico e sostenibile.

Distretti rurali di filiera:

- Reti di imprese in cui tutte le attività che vanno dalla materia prima al prodotto finito sono svolte in un contesto territoriale omogeneo (Gal, Unione dei Comuni, distretto rurale) dove la cooperazione tra imprese della filiera è istituzionalizzato da accordi pluriennali

Reti Interdistrettuali di filiera

- Reti di imprese in cui tutte le attività che vanno dalla materia prima al prodotto finito sono svolte in un contesto territoriale che abbraccia più territori omogenei (più Gal, più Unione dei Comuni, più distretti rurali) dove la cooperazione tra imprese della filiera è istituzionalizzato da accordi pluriennali.

Riconoscimento del Distretto

Avviene in tre fasi:

- 1) Individuazione del Distretto
- 2) Costituzione del Distretto
- 3) Riconoscimento del Distretto

Prima fase

Individuazione del Distretto • Prevede:

a) Costituzione del comitato promotore: raggruppamento di soggetti pubblici e privati, con questi ultimi a carattere maggioritario, rappresentativo del tessuto socioeconomico del territorio/filiera di riferimento. Obiettivo del comitato è quello di presentare all'Amministrazione Regionale la proposta e l'individuazione del distretto. Il comitato **individua** il capofila, **propone** l'organizzazione amministrativa, **organizza** l'animazione territoriale, **svolge** attività di supporto per la costituzione del distretto, **fornisce** servizi che agevolano l'iter per la realizzazione del piano di distretto.

b) Animazione territoriale ed elaborazione della strategia condivisa: l'animazione deve prevedere non meno di tre incontri pubblici di condivisione, deve essere redatto un verbale ove vi siano indicate le modalità di convocazione, gli argomenti discussi, le decisioni prese, per far ciò può avvalersi dell'A.T. dell'Agenzia Laore.

c) Domanda individuazione distretto: deve contenere: relazione, elenco soggetti aderenti, analisi dei portatori di interesse, strategia, verbali, piano animazione, organizzazione amministrativa.

d) Istruttoria domanda di individuazione: da inviare all'Assessorato regionale Agricoltura. L'accoglimento dell'istanza di individuazione del distretto è propedeutico all'avvio della seconda fase.

Seconda fase

Costituzione del Distretto • Prevede:

a) Animazione territoriale

L'animazione deve prevedere non meno di sei incontri pubblici di condivisione, deve essere redatto un verbale ove vi siano indicate le modalità di convocazione, gli argomenti discussi, le decisioni prese, per far ciò può avvalersi dell'Assistenza Tecnica dell'Agenzia Laore;

b) Piano di Distretto

Deve contenere una dettagliata relazione che riporta:

- Lo stato attuale del distretto
- Anali SWOT: punti di forza, debolezze, rischi, opportunità, nonché i fabbisogni
- Piano programmatico di sviluppo realizzato attraverso la co-progettazione, per realizzare il Piano ci si può avvalere dell'Assistenza Tecnica dell'Agenzia Laore Sardegna

c) Forma giuridica del Distretto

Il Distretto deve essere costituito con atto pubblico, deve essere un soggetto giuridico di diritto privato.

Terza fase

Riconoscimento del Distretto • Prevede:

- a) **Domanda di riconoscimento del Distretto:** da inviare all'Assessorato regionale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale e deve contenere: Piano del distretto, atto costitutivo, lo statuto, i verbali degli incontri;
- b) **Istruttoria e valutazione** da parte della commissione debitamente nominata dal Direttore Generale dell'Assessorato regionale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale
- c) **Riconoscimento del Distretto**, avviene con delibera della Giunta regionale
- d) **Spese per la costituzione del Distretto**, sono a carico dei soggetti costituenti
- e) **Revoca del Distretto**, avviene con delibera della Giunta regionale, su richiesta dell'Assemblea o per mancata approvazione del rendiconto di gestione e della relazione sulle attività.

Funzionamento del Distretto

E' disciplinato dallo statuto. Sono organi del Distretto:

- Assemblea
- Consiglio direttivo
- Presidente del Distretto
- Tavolo di consultazione
- Organo di controllo

Il capitale sociale non deve essere inferiore a 10.000,00 €

Il Distretto deve prevedere un regolamento che definisce: modalità di elezione, adesione dei soci, reclutamento e compiti del personale, convocazione degli organi, quote, e procedure per l'acquisizione i beni e servizi.

Il procedimento di riconoscimento dei Distretti è coordinato dal Direttore Generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale.

RUOLO DELL' AGENZIA LAORE SARDEGNA

- **Supporto ai comitati promotori per l'animazione territoriale durante le fasi di individuazione e costituzione dei Distretti**
- **Supporto ai comitati promotori e/o Distretti nella redazione/aggiornamento dei Piani di Distretto**
- **Supporto all'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale per l'istruttoria delle istanze di individuazione e riconoscimento dei Distretti**

Grazie per l'attenzione

